

# GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.



Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 3 Maggio

## Parte Ufficiale

Il numero 198 (Serie Seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA.

Veduto i Messaggi in data del 28 aprile corrente, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacanti i Collegi di Velletri, n. 506 e di Levanto n. 195;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I Collegi elettorali di Velletri, n. 506, e di Levanto, n. 195, sono convocati per il giorno 28 maggio prossimo affinché procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 4 giugno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 30 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

## Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 2 corr. contiene:

1. R. Decreto del 30 marzo, con cui è riformato lo statuto della Banca del popolo di Poggibonsi.

2. R. Decreto del 30 marzo, con cui si approva la nuova denominazione della Società edificatrice di case per gli operai di Siena, e si approva con modificazioni lo statuto di essa.

3. Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia.

4. Disposizioni nel personale giudiziario e militare.

5. Notificazione che il 1° giugno sarà aperto a Livorno l'esame di concorso per l'ammissione di dodici allievi nella scuola di marina di Napoli.

— Dalla stessa gazzetta:

La Direzione generale del tesoro avvisa che per effetto del Reale decreto in data 30 aprile 1871, a cominciare dal 3 corrente maggio viene ridotto dell'uno per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro stato fissato col Reale decreto del 30 marzo 1871, numero 158.

Rimane ferma la disposizione 22 febbraio ultimo decorso che fu pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 23 stesso mese, per la quale è so-

spesa la emissione de' Buoni del Tesoro con scadenze inferiori a sei mesi.

Di conseguenza l'interesse dei Buoni del Tesoro, a cominciare dal 3 maggio 1871, è stabilito come segue:

3 0/0	per i Buoni con scadenza a 6 mesi
4 0/0	» » da 7 a 9 mesi
5 0/0	» » da 10 a 12 mesi.

Firenze, 2 maggio 1871.

— S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni 10, a cominciare da quest'oggi, per la morte ufficialmente annunciata di S. A. il Principe Giorgio Federico Alessandro, figlio di S. A. I. il Principe Costantino Federico Pietro, Duca di Oldenburgo.

### SENATO DEL REGNO

Il Senato ha proseguito ieri nella discussione dello schema di legge per le guarentigie al Sommo Pontefice, intorno a cui hanno ragionato in diverso senso, e sopra varie questioni sollevatesi, i senatori Tecchio, Vigliani, Scialoja, De Luca, Cambray-Digny, Arrivabene, Bellavitis, Conforti, Siotto-Pintor e Mamiani relatore, il Presidente del Consiglio ed i Ministri di Grazia e Giustizia e della Pubblica Istruzione; e respinto l'emendamento del senatore Vigliani all'art. 16 previa l'adozione d'un ordine del giorno puro e semplice sopra i diversi ordini del giorno motivati proposti, vennero adottati l'art. 16 nei termini del progetto ministeriale, il 3° § dell'art. 15 rimasto in sospenso e l'art. 17 con qualche leggiera modificazione di forma.

Durante la seduta il Ministro delle Finanze ha presentato i seguenti progetti di legge, già adottati dalla Camera elettiva, con richiesta d'urgenza pel primo dei medesimi:

1° Proroga del termine per le volture catastali;  
2° Istituzione delle Casse di risparmio postali;  
3° Promulgazione nelle provincie venete e di Mantova delle leggi per le tasse di mano-morta e sulle carte da giuoco.

### CAMBRA DEI DEPUTATI

La Camera nella tornata di ieri proseguì la discussione del disegno di legge sopra i conti amministrativi del Regno dal 1862 al 1867, approvando altri tre articoli. Presero parte alla discussione i deputati Mussi, Cancellieri, Branca, Ricci, Lazzaro, Sineo, Seismit-Doda, D'Amico, La Porta, il Ministro della Marina e il Ministro di Agricoltura e Commercio.

### Notizie Italiane

Togliamo dal *Fanfulla*:

Alle 6 40 di questa mattina S. M. il Re ritornò da S. Rossore col suo seguito.

— Il commendatore Artom, segretario generale del Ministero degli affari esteri, che erasi recato a Carlsruhe a presentare a S. A. R. il granduca di Baden le lettere che pongono fine alla sua missione presso quella Corte granducale, è tornato a Firenze, e ieri stesso ha ripreso la firma.

— Dal *Movimento* di Genova:

Era ieri in Genova la principessa Luisa, figlia della regina d'Inghilterra, insieme col marchese di Lorne suo consorte.

— Dalla *Gazzetta di Genova*:

L'altr'ieri ad un'ora e mezzo pom. dopo lunga malattia moriva nel suo palazzo di S. Fruttuoso presso Genova il marchese Giuseppe Imperiali, Principe di Sant'Angelo e Senatore del Regno.

— Il *Conte Cavour* scrive:

Tra gli oggetti esposti nelle sale della Società promotrice delle belle arti in Torino trovansi una tavola, su cui è collocato un rilievo raffigurante il Moncenisio, lavoro del cav. prof. Tirone, coadiuvato dal suo scolaro il giovanè Tancone.

Sopra una tavola di due metri di lato sorgono con esatte proporzioni tutte le montagne che partendo da Bussolena esistono sino al di là di Modane; e sono colorite con tinte sì vere, che producono realmente l'effetto di una veduta a volo d'uccello. Ogni villaggio esistente nelle varie vallate comprese in tale spazio è indicato con chiarezza e tosto si comprende la reale sua situazione e le strade che vi conducono. Vi si scorgono chiaramente la vecchia strada del Moncenisio, e la nuova col traforo e le tante gallerie.

Cosa interessante si è il vedere accennate tutte le strade poste al di fuori delle principali ora esistenti, e per le quali più volte gli stranieri scesero in Italia, quali sono quelle del colle dell'Assietta e di altre.

Un lavoro di tal fatta, ed eseguito con quella esattezza e maestria che il prof. Tirone seppe condurre a compimento, noi vorremmo veder collocato in qualcuna delle nostre scuole, perocchè non avvi mezzo più atto a porgere un chiaro concetto delle rappresentazioni geografiche, che un rilievo di tal fatta.

— Leggiamo nella *Nazione*:

Domenica, 30, alle 12, ant. nella sala della Filarmonica, via Ghibellina, gentilmente concessa, fu fatta la solenne distribuzione dei premj e degli attestati di onore dalla Società delle Scuole maschili pel popolo a quegli alunni che più si eran distinti nelle loro rispettive classi per diligenza, studio e buona condotta.

Quella festa veramente solenne era tuttavia popolare; e chi vi si trovava presente non poté fare a meno di restarne commosso.

Bello infatti era il vedere la sala affollatissima di gentili signore e distinti personaggi, che applaudirono come si applaude cosa nobile e santa qual è quella d'inculcare l'istruzione e la vera educazione del popolo.

Bello il discorso del sig. Avv. Franchetti primo vice-direttore di quelle Scuole, e giustamente applaudito.

Al discorso del prof. Pietro Dazzi Direttore han fatto eco poche ma nobilissime parole dell'onor. sig. Peruzzi rivolte in elogio ai signori direttori, maestri e promotori di quella bella istituzione, che incoraggiata sempre più anche da S. E. il Ministro della pubblica istruzione, sembra abbia preso buon fondamento e che faccia tali progressi, da farne sperare un avvenire più lieto e fiorente pel bene e vantaggio della gioventù e del popolo.

**Notizie Estere**

— Diamo il discorso pronunciato dal signor Thiers nella seduta del 27 dell'Assemblea di Versailles, che ci venne segnalato dal telegrafo:

Signori, chiedo scusa all'Assemblea d'interrompere una discussione molto interessante, ma cedo nel salire a questa tribuna, al desiderio di molti dei nostri colleghi

Non credo in generale, che la parte di spaccature di notizie possa convenire al governo, ma al momento in cui gli elettori stanno per riunirsi per nominare i loro Consigli municipali, credo utile di dire alcune parole al paese e di dargli alcune spiegazioni sulla situazione attuale.

La nostra situazione è dolorosa, poichè si sta spargendo il sangue, ed è dalle due parti sangue francese; essa è dolorosa, ma è consolante in quanto che ci fa sperare la prossima fine di questa lotta; essa è consolante, perchè ciascuno fa il proprio dovere, e perchè l'esercito soprattutto comprende quali sacrifici esso deve al paese.

La nostra prima missione era di creare un esercito fortemente organizzato. Questa missione non era senza difficoltà.

Il governo non ha perduto un momento: e, questo esercito voi ora lo avete; esso ha, lo ripeto, il sentimento completo dei suoi doveri; voi potete contare sul valore dei nostri soldati e dei capi che lo comandano. Scegliendoli, noi ci siamo rivolti non già ad un partito, ma a tutti gli uomini leali. Un vero governo dev'essere fiducioso, e quando è leale, deve credere alla lealtà degli altri.

Noi abbiamo preso gli uomini che si sono mostrati superiori alla cattiva fortuna, e che provano oggidì che, meglio diretti, avrebbero vinto. Io non ho esitato a chiamare a capo del nostro esercito il bravo maresciallo, che possiamo chiamare il cavaliere senza paura e senza macchia (*Benissimo!*) davanti a questo nome illustre e venerato, la malignità stessa fu sventata. (*Benissimo*)

Cometterei un' indiscrezione se venissi ad esporvi le idee dei nostri generali; ma posso dirvi che bisogna aver fiducia nelle operazioni che si eseguiscano in questo momento, e che sono il frutto di lunghe e serie meditazioni.

La mia missione si limita a dar loro il mezzo di vincere. A loro spetta decidere sull'impiego di questi mezzi.

Terminati i lavori dell'investimento, incominciano le operazioni attive; la nostra artiglieria ha spento completamente il fuoco del forte d'Issy, e questa notte il valoroso generale Faron, alla testa di 100 marinai e di 300 soldati del 110° ha preso di assalto l'importante posizione dei Moulineaux.

Sarei temerario se cercassi di determinare il tempo nel quale potranno essere condotte a fine queste grandi operazioni. Ciò ch'è doloroso, si è che nessuno dei mezzi ai quali possiamo ricorrere potrebbe esser scelto senza straziarci il cuore. Ma che la Francia si chiegga se questa guerra crudele non ci fu imposta e se la responsabilità deva pesarne su di noi. Ne siamo noi gli autori? (*No! No!*) Questa guerra crudele, ne siete voi gli autori, voi che siete assaliti come noi? Noi ci difendiamo e difendiamo nello stesso tempo il diritto, la legge, la società. (*Adesione*).

Si viene ogni giorno a dirmi: Siate pacifico, siate conciliante; ma se dipendesse da me, se non si trattasse che della mia persona, che della mia missione politica, v'ha egli sacrificio che non sarei disposto a fare?

(L'emozione soffoca la voce dell'oratore.)

A questi inviati, non solo di Parigi, ma delle grandi città di Francia, io rispondo: Voi volete la libertà, ma noi tutti la vogliamo, ed è il giorno in cui voi siete giunti tanto vicini alla repubblica elementare, che si viene a dirci: «Bisogna pensare alla libertà.» Ci vien detto ciò in presenza d'una insurrezione senza principi, senza dottrine, che fa il male con un'ignoranza disastrosa.

Qui non v'è secondo fine contro le istituzioni attuali. Noi abbiamo preso gli uni e gli altri un impegno che siamo decisi a mantenere. È bene che si sappia, e che coloro che ci costringono a ricorrere

alla forza lo sappiano: non v'è da nessuna parte una cospirazione contro la forma attuale di governo. La nostra missione è quella di riorganizzare.

All'insurrezione che ci accusa di voler rovesciare la repubblica, io dico: « Voi mentite. » Non v'è altra cospirazione che quella da voi tramata, ed i cui sanguinosi risultati desolano la Francia. Deponete le armi e saremo clementi, eccettuato verso colpevoli che fortunatamente sono poco numerosi. (*Emozione prolungata*).

Ditemelo, vi prego. Ho forse avuto torto di dire che i colpevoli erano poco numerosi? Non è una fortuna nella disgrazia che coloro che hanno versato il sangue dei nostri generali, Clemente Thomas....

Voci: E coloro che uccidono i nostri soldati!...

Il sig. Thiers. Si calunnia il nostro esercito quando si dice che vi sono molti soldati nelle file degli insorti. (*Interruzione*) Non posso impegnarmi in un dialogo. Vi sono degli insorti che vestirono colle uniformi dell'esercito molti di loro, avendo trovato quelle uniformi nei magazzini.

Senza dubbio, alcuni perversi vennero da lungi, dall'estero; ma ciò che li rende forti si è, che hanno in loro potere le opere destinate alla difesa del paese. Quando queste saranno loro tolte, li vedrete fuggire colla viltà dei delinquenti.

Allorquando io dà certi ordini che mi fanno sanguinare il cuore, son costretto a chiedere a me stesso se io abbia il diritto... (*Interruzioni*)

Se vi sono qui dei colleghi abbastanza malevoli per impedirmi di compiere il mio pensiero, si spieghino. (*Applausi*)

La fiducia non mi manca; vi manifestò i miei dolori; lasciate almeno ch'io ve ne dica la causa. Voi credete che io prenda a sangue freddo i provvedimenti necessari in una guerra civile; io lo faccio con ferma risoluzione. Non ho mai posto in dubbio il nostro diritto, e volevo esporvi le ragioni della mia fiducia e della mia persuasione assoluta del mio diritto, quando fui interrotto. Non è forse vero che nei grandi principi siete tutti dello stesso avviso? (*Sì! sì!*)

Quest'Assemblea è la più liberale ch'io abbia veduto; lo dico francamente, è più liberale di me.

Ebbene, dall'altra parte, fra quelli che combattiamo, chi vediamo noi? Alcuni dittatori odiosi che dominano una turba commossa e la conducono al fuoco. Il diritto è dalla vostra parte. Contro di noi non vi è che l'usurpazione. Se intorno a certe questioni, abbiamo opinioni diverse, ne abbiamo pur fatto il sacrificio — non dico per sempre, ma possiamo presentarci colla fronte alta.

Quelli che combattiamo, al contrario, non possono dire che cosa vogliono, o piuttosto sono costretti a nascondere. E tuttavia noi sappiamo bene ciò ch'essi vogliono, vogliono che la Comune sia sovrana. Vogliono inoltre che ogni città sia una repubblica, abbia il suo esercito, il suo generale. Tren taseimila repubbliche in Francia! È questa la più assurda smentita lanciata contro la rivoluzione francese e l'unità nazionale, opera di otto secoli. Quanto a noi, gli è a conciliare questa unità colla maggior libertà possibile che dobbiamo consacrare i nostri sforzi.

Lo ripeto — e tutti lo sappiamo — qui non si congiura. — Non vi è altra congiura tranne quella che sorge a Parigi e la riempie di sangue.

Quanto a coloro che deporranno le armi, essi avranno salva la vita. A coloro che saranno privi di pane, ne daremo fino alla ripresa dei lavori. Ci si domanda la pace; eccola. Se non si ha il buon senso di intendere le nostre parole, compiremo fino all'ultimo il nostro dovere. (*Applausi*).

— Leggiamo nel *Journal Officiel* di Parigi del 27:

I membri della Comune hanno ricevuto, nel cortile d'onore, una deputazione di frammassoni, la quale veniva a dichiarare che, avendo esaurito tutti i mezzi di conciliazione col governo di Versailles, la frammassoneria aveva deciso di piantare le sue bandiere sui bastioni di Parigi, e che se una sola palla li toccasse i F. M. marciarebbero collo stesso slancio contro il comune nemico.

Il F. Trifogue ha dichiarato che, dal giorno in

cui la Comune esiste, la frammassoneria ha compreso ch'essa sarebbe la base delle nostre riforme sociali. È, disse egli, la più grande rivoluzione che sia mai stata data al mondo di compiere. Se al principio del movimento, i frammassoni non hanno voluto agire, è perchè essi volevano ottenere la prova che Versailles non voleva ascoltare nessuna conciliazione. Come supporre infatti che i colpevoli possano accettare una conciliazione qualunque coi loro giudici? Numerose grida di: Viva la Comune! Viva la frammassoneria! risposero all'oratore

Un membro della Comune, il cittadino Giulio Vallè, dopo aver ringraziato la deputazione con alcune parole, diede la sua sciarpa al F. Trifogue, il quale dichiara che quell'ambascia resterà negli archivi della frammassoneria, in memoria di questo giorno in memorabile.

Il cittadino Lefrançais, membro della Comune, dichiara quindi che da lungo tempo egli era già di cuore colla frammassoneria, essendo stato ricevuto nella loggia scozzese n. 133, che, passò a quell'epoca per una delle più repubblicane; e ch'egli si era da lungo tempo assicurato che lo scopo dell'associazione era lo stesso che quello della Comune: la rigenerazione sociale.

Il F. V. della Rosa scozzese, in una calorosa improvvisazione, annunzia che la Comune, nuovo tempio di Salomone, è l'opera che i F. M. devono avere per scopo, cioè, la giustizia ed il lavoro come basi della società.

La deputazione composta di più di 2000 frammassoni si è ritirata dopo aver posto sulla sua bandiera la sciarpa rossa.

— Togliamo dal *Siecle* i seguenti particolari sulla giornata del 28:

Col prolungarsi della lotta si distende pure verso il nord-est la linea di battaglia.

Dall'altura di Montmartre vediamo una grande quantità di truppe, fanteria e cavalleria, muoversi dietro gli alberi in fondo alla penisola di Gennevilliers; i versagliesi vogliono collocare alcune batterie, ma le batterie dei bastioni di Saint-Ouen non cessano di lanciare proiettili onde turbare quei lavori.

Molte palle però non raggiungono lo scopo.

Più ad ovest, il castello di Beçon e la batteria d'Asnières tirano incessantemente contro le locomotive corazzate innanzi al bastione di Batignolles, ma non cagionano loro gravi danni poichè si vedono queste locomotive sempre in moto e rispondono energicamente.

In tutta la zona che si distende fra codeste linee di fuoco non si vedono che case sfasciate, muraglie cadenti.

Dalla parte di Levallois il cannoneggiamento è meno intenso, nè si ode lo scoppio dei moschetti, ma a Neuilly continuano a piovere le palle e scotgiare un incendio.

Il Mont Valérien rimane quasi silenzioso, ma verso il mezzodì fece una scarica nella direzione di Levallois.

Le batterie della batteria di Passy sono sempre bersagliate senza posa, ma esse rispondono colla medesima energia.

Nella zona difesa dai forti del sud tuona da ogni parte il cannone; ad ogni momento fischiano e scoppiano i proiettili; le batterie di Chatillon battono i forti di Montrouge e Vauves, che rispondono con egual forza; le batterie di Chamart e di Bondouf tirano sopra i forti d'Issy, malgrado il grandine dei proiettili da fuoco colà si scroscia.

Le batterie galleggianti di Passy danno grave incommodo alle batterie di Chatillon; allora la batteria di Brimborion cerca di intercettare il traffico della Senna, ma i bastioni del forte d'Issy e di Passy lanciano i loro proiettili sopra Chatillon.

Dei forti del sud i più dannosi sono quelli di Montrouge e d'Issy; in quello d'Issy specialmente si è costretti di rifare la notte e le piattaforme che gli obici hanno distrutto nella giornata.

Il forte di Vauves, meno danneggiato di quello d'Issy, sostiene vigorosamente il fuoco e tira contro Chatillon e Meudon.

Noi ignoriamo qual sia stato il motivo della lotta di stamane, ma il fatto è che alle quattro si

cominciò a lottare con grande accanimento in Clamart, sulla ferrovia e intorno alla stazione.

I cannoni della barricata tuonavano furiosamente, e così pure le mitragliatrici, giacchè si temeva un attacco decisivo.

Il combattimento si rinnovò poi con maggiore intensità dopo il mezzo giorno con gravi perdite da ambo le parti.

In Parigi si proseguono con grande attività i lavori della difesa. Innanzi ad ogni porta a breve distanza vi era una barricata aperta per lasciar passare le vedette.

La porta Montrouge venne eretta una grande barricata colle aperture per cinque cannoni. Nei fossati innanzi ad essa già vi scorre l'acqua.

Dalla parte d'Asnières si ode sempre il cannoneggiamento.

Verso le tre pomeridiane il Mont-Valerien che fu silenzioso durante il mattino tirò ad intervalli dalle sue batterie basse.

Gli obici non cessano di scoppiare vicino all'arco del Trionfo.

— Telegrafano da Versailles al Times. 28, sera:

Il fuoco degli insorti è stato oggi molto lento. La batteria al Point-du-Jour non tirò che pochi colpi, ed il Monte Valeriano tacque affatto. Alcuni dei ridotti avanzati del forte d'Issy e la batteria di Gravelle hanno cannoneggiato in tutta la giornata, a cui ha energicamente risposto la batteria di Breteuil.

Nella mattina gli insorti hanno attaccato le posizioni militari di Moulins le Pierre e le batterie fra Clamart e Châtillon. Essi avevano delle spie che sorvegliavano i movimenti dei parlamentari. Il segnale fu dato da un ragazzo di dodici anni per mezzo di un razzo. I federali si slanciarono alla baionetta all'assalto di quelle posizioni, ma essendo ricevuti da un ben nutrito fuoco di moschetteria furono costretti a ritirarsi in tutta fretta verso Parigi. Gli insorti hanno stabilito a poca distanza dalla stazione della ferrovia verso Clamart una batteria che ha fatto fuoco costantemente senza interruzione. Si compone di pezzi da 20 a 40 e tira contro Meudon. Il reggimento 110 occupa Moulinsaux, ove già si stanno facendo dei lavori di approccio. Il forte d'Issy non è stato ancora preso, ma è tutto smantellato. Le sue palle cadono casualmente ora sul Valeriano, ora sul villaggio di Puteaux.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Parigi 27. — Il Mot d'Ordre sostiene che Tolosa è in piena rivolta. Keratry che vi funge ora qual prefetto voleva disarmare la guardia nazionale, ma trovò opposizione. Aggiunge che Parigi è piena di barricate e che sul Mont-Valerien sia scoppiato un ammutinamento, in cui i soldati hanno inchiodato i cannoni. Gli organi dell'insurrezione affermano altresì, per animare vieppiù alla resistenza che le truppe di Versailles mostrano di essere malcontente. Secondo essi, a Meudon due reggimenti si sarebbero rifiutati di battersi contro gli insorgenti.

Era gli abitanti di Parigi il bombardamento produce esacerbazione. Diversi oppositori della Comune sono uccisi dalla parte dei ribelli. La Comune fece arrestare il governatore degli Invalidi, gen. Martimprey.

È ammesso ufficialmente dalla Comune che i cannoni situati alla porta Maillot non vengono più serviti da Guardia nazionali. La Comune aggiunge però che furono prese altre misure di difesa, e che la porta trovasi in buone mani.

Bruxelles 29. — Si ha da Parigi che la proposta della Comune di fucilare l'Arcivescovo e Chandeuy, in seguito alla fucilazione di quattro Guardie nazionali per parte de' Versagliesi, venne respinta.

Londra 28. — Il Daily Telegraph rapporta da Parigi il 27 corrente: Il forte d'Issy è danneggiato talmente che non può essere tenuto più oltre. Il villaggio di egual nome è una rovina. Soldati versagliesi di cavalleria fecero prigionieri quattro insorgenti e senz'altro li fucilarono.

Costantinopoli 28. — Il bastimento da guerra

Medari Nazaret, è partito nuovamente alla volta dell'Arabia con truppe. La Porta pensa seriamente a guarnire il confine dell'Egitto verso l'Arabia.

Versailles 28 (sera). — Sono giunti dei delegati da Bordeaux per agevolare una mediazione. Essi partiranno quanto prima per Parigi.

Parigi 28. — Cluseret ha proibito il mendicare sulla pubblica via, affinché non si conosca tutta la portata della miseria attirata su Parigi dal dominio dei rossi. S'era, per esempio, veduta chiedere l'elemosina una vecchia coppia coniugale sino pochi giorni sono al possesso di 20,000 franchi di rendita annua: il marito fu parecchie volte deputato sotto Luigi Filippo, e la moglie è figlia d'un generale. Questi infelici ridotti all'indigenza nella tarda età di 70 anni!

Berlino 29. — L'Imperatore dà oggi un pranzo di gala in onore del natalizio dell'Imperatore delle Russie.

Fabrice non s'accontentò della dichiarazione fattagli dalla Comune sulla posizione dell'Arcivescovo, ed insistette per l'immediata sua liberazione, motivo per cui Cluseret gli notificò che intercederà presso la Comune per la liberazione tanto dell'Arcivescovo come degli altri sacerdoti e che ne attende un esito favorevole. (La liberazione dell'Arcivescovo è ormai successa.) In una Nota che Favre diresse a Fabrice, quegli promette di saldare il residuo debito derivato dall'approvvigionamento, mediante il ricavato dalle imposte. Fino a quest'epoca restano sospese le requisizioni che dovevansi riprendere.

La Norddeutsche Allgemeine Zeitung dice che è incomprendibile come mai Poyer-Quertier abbia potuto dichiarare nell'Assemblea nazionale che il Governo francese abbia finora adempito a tutti gli obblighi assuntisi a Versailles.

Alla domanda inoltrata da moltissimi Comuni, affinché venga celebrata annualmente una festa popolare ed ecclesiastica a ricordanza della rinnovata creazione dell'Impero germanico, l'Imperatore rispose con un suo autografo diretto a Bismarck, che gli riuscirebbe di somma soddisfazione di vedere istituita una simile festa annuale mediante volontà spontanea, ma che non gli sembra convenevole che da parte dell'Autorità vengano dati ordini in proposito.

Carlo Dollus che arrivò qui da Moulhouse onde muover passi per la retrocessione del territorio di Moulhouse alla Francia, non fu ricevuto da Bismarck.

Berlino 29. — Il ministro delle finanze di Versailles, ha pagato ieri a Rouen 36 milioni: per conseguenza sono saldati tutti gli arretrati derivati dall'approvvigionamento. Le requisizioni furono sospese. L'aver messo in regola ciò che era stato trascurato dapprima, ritienesi essere conseguenza del discorso di Bismarck nel Parlamento. Al primo maggio verrà effettuato un altro pagamento a Nancy.

Parigi 28. — Venne dato alla luce dal partito conciliativo un nuovo giornale chiamato La Paix. Il medesimo scrive: È fra il rimbombo del cannone che esce questo foglio, non già in tempo di pace. Ci nominiamo Paix perchè indotti dalle conseguenze degli avvenimenti calamitosi, dai malintesi, dalle malvagità e dall'ineffabile d'ambie le parti. I nostri sentimenti conciliativi fecero sorridere i dubbiosi ed arrossire gli esaltati; ma pure vengono approvati cordialmente. Si è stanchi della Comune, che non mantiene il suo programma.

I commestibili sono esenti dal dazio d'importazione.

La rendita si chiuse con 52.

La Comune accerta che i Tedeschi abbiano permesso all'esercito di Versailles, di far uso dei cannoni tedeschi alla Krupp.

Parigi 20. — Hanno cessato d'esistere le caserme d'Issy.

Due periodici della Comune chieggono che siano convocati gli elettori di Parigi onde decidere con un'assoluta maggioranza sulla continuazione della lotta. Non si voterà se non che con un semplice sì o no.

Un Decreto della Comune ordina il richiamo parziale della Guardia nazionale da Issy. Il 107° e 108° battaglione sono già ritornati a Parigi.

Reichenberg, 28 aprile. — La riunione popolare

di ieri, cui intervennero più di 2000 persone, unanimemente deliberò di aderire all'indirizzo a Dollinger mandatogli dal Circolo politico.

*Avviso agli azionisti*

Il sottoscritto Segretario Generale della Banca Popolare Operaia a norma dell'art. 78 dello Statuto di detta Banca, pubblica nella Gazzetta Ufficiale di Roma la convocazione straordinaria dell'Assemblea Generale degli azionisti pel giorno 14 maggio 1871.

Avv. E. Tosti

BANCA POPOLARE OPERAIA

Autorizzata con Regio Decreto del 23 aprile 1871.

Gli azionisti di detta Banca sono convocati in Assemblea Generale che avrà luogo in Bari nel locale sociale, via Calesati num. 203 pel giorno 14 maggio alle ore 11 antimeridiane per discutere sul seguente ordine del giorno:

1° Autorizzazione per emissioni di varie serie di azioni.

2° Provvedimenti diversi.

Gli azionisti per prendere parte all'Assemblea dovranno fare il deposito delle azioni e ritirare il riscontro di ammissione a base dello Statuto.

Il Presidente del Consiglio Centrale  
Dott. Morelli Giuseppe

Ad invito della suddetta Banca riproduciamo per intero il citato Regio Decreto da noi già accennato fra gli Atti Ufficiali del Regno nel num. 218.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli statuti e gli atti relativi alla costituzione della Società di credito sedente in Bari colla denominazione di Banca popolare operaia;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali Decreti del 30 dicembre 1865, numero 2727, e del 5 settembre 1869, num. 5256;

Vista la Convenzione approvata dal Regio Decreto del 2 dicembre 1870, n. 6064, relativa alla cessazione del privilegio della Banca Romana;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito anonima per azioni nominative, colla denominazione di Banca popolare operaia, sedente in Bari ed ivi costituitasi per atto pubblico del dì 11 gennaio 1871, rogato Milano al n. 12 di repertorio, è autorizzata, e gli statuti sociali inseriti al predetto atto costitutivo sono approvati con le infrascritte modificazioni.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

A) In fine dell'articolo 3 sono aggiunte queste parole: « Eccettuata Roma e la provincia Romana, « dove la Società non potrà istituire Succursali od « Agenzie, ed intraprendervi le operazioni se non ot- « tenutane facoltà mediante accordo concluso con la « Banca Romana, e debitamente approvato ai termi- « ni della Convenzione annessa al Regio Decreto del « 2 dicembre 1870, num. 6064. »

B) Nell'articolo 63, alle parole « dal Consiglio « intero riunito » sono sostituite le parole: « da « due terzi del Consiglio. »

C) Nell'articolo 84, alle parole « capitale sociale « versato » sono sostituite le parole: « capitale so- « ciale sottoscritto. »

Art. 3. La Società contribuirà per annue lire trecento nelle spese per gli Uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 23 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE

Castagnola

Riceviamo il seguente comunicato:

Il Pretore del 2° Mandamento di Roma a cominciare dal giorno 13 maggio corrente terrà udienza pubblica per le cause di sua competenza nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ciascuna settimana alle ore 9 antimeridiane. Le cause di competenza del conciliatore verranno discusse nella udienza di ogni giovedì.

### Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

**FIRENZE 2.** — Senato del Regno — Continua la discussione sulle garanzie.

Correnti promette di presentare al Parlamento una legge sulla libertà d' insegnamento.

Vigliani si dichiara pago di tale promessa e ritira la proposta sull' art. 17 bis, nonchè l' emendamento dell' art. 18.

Mamiani ritira l' emendamento dell' art. 13.

Defalco accetta gli articoli 18 e 19 emendati dalla commissione ed approvati dal Senato.

Viene adottato l' intero progetto sulle garanzie con 105 voti contro 20.

Si approva quindi il progetto sulle volture catastali.

**Camera dei Deputati** — Crispi, Fabrizi ed altri annunziano un' interpellanza circa il divieto della commemorazione che doveva farsi in Roma il 30 aprile.

Si continuò la discussione sui conti amministrativi e sull' articolo relativo alla passata amministrazione della marina. Parlano parecchi oratori.

Si approva la proposta di Asproni che è accettata da Sella per la nomina di una giunta incaricata ad esaminare gli atti della commissione sull' inchiesta della marina e proporre delle conclusioni.

**MARSIGLIA 2.** — Rendita francese contanti 52 65; Italiana 56 80.

**BERLINO 2.** — Austriache 229 1/4; Lombarde 96 —; Mobiliare 152 3/4; Rendita italiana 55 —; Tabacchi 89 3/4.

**VERSAILLES 2** (ore 8 ant.) — Stanotte un battaglione di cacciatori impadronissi alla baionetta della stazione di Clamart, occupata da due battaglioni di federali, che ebbero 300 morti.

Noi avemmo alcuni feriti.

Due reggimenti attaccarono simultaneamente il castello d' Issy che avevamo momentaneamente abbandonato, lo presero facendo 300 prigionieri.

Questi due fatti di armi furono eseguiti dalle truppe dell' armata di riserva sotto il comando di Vinoy.

In seguito alla presa della stazione di Clamart e del castello d' Issy, il forte d' Issy ora è quasi completamente circondato.

I risultati delle elezioni municipali sono nel senso repubblicano conservatore, quindi favorevoli al governo.

La lista del partito avanzato passò in alcune città, come Angers, Mans e Perigueux. Al contrario il risultato è soddisfacente nelle grandi città, come Tolosa, Marsiglia e Saint-Etienne.

Molti elettori si sono assentati.

È smentito lo scoppio di nuovi tumulti a Lione. Tutte le provincie sono tranquille.

**LONDRA 2.** — Il Times parlando della votazione della Camera dei Comuni di ieri dice che la maggioranza non respinse l' emendamento di Smith perchè lo abbia disapprovato in massima ma soltanto per risparmiare il Ministero.

**VERSAILLES 2.** — (ore 11 45 ant.) — Il

*Journal Officiel* di Parigi pubblica un decreto che nomina un comitato di salute pubblica composto d' Armand, Mellet, Rawvier, Pyat e Girardin.

Il *Cri du peuple* dice che la formazione di questo comitato fu adottata con 45 voti contro 23.

Il *Journal Officiel* dice che l' arresto di Cluseret fu cagionato dalla sua incuria e negligenza che quasi compromisero il possesso del forte d' Issy.

**BRUXELLES 2.** — Si ha da Parigi 1 (sera) — Un avviso ufficiale dice che oltre la seconda cinta fortificata da un sistema di barricate saravvi tre cinte chiuse con cittadelle situate al Trocadero alle alture di Montmartre e del Panteon.

Il *Reveil* dice che i versagliesi attaccarono la notte scorsa Issy e furono respinti con perdite.

Vennero spediti operai ad Issy per levare i chiodi ai cannoni.

Un dispaccio ufficiale delle ore 10 dice che nulla è successo di grave. Issy fu rioccupato e gli fu intimata nuovamente la resa ma ricusò.

Nessun assalto fu tentato dai versagliesi.

Attendesi un' azione generale.

Il *Moniteur* riporta la voce che nella notte scorsa Dombrowsky collo stato maggiore sia stato fatto prigioniero ad Asuieres.

**VIENNA 2** — Mobiliare 281 10; Lombarde 178 10; Austriache 422 50; Banca Nazionale 749; Napoleoni d' oro 9 91; Cambio su Londra 124 90; Rendita Austriaca 68 80.

**BRUXELLES 2.** — Si ha da Parigi 1 (sera) — Nella seduta segreta della Comune si trattò la questione se Cluseret o Megy dovessero fucilarsi.

Le Società ferroviarie pagarono le contribuzioni richieste.

Stasera non odesi alcun cannoneggiamento.

**PARIGI 2** (mattina) — La Comune decretò che i suoi membri non potranno tradursi dinanzi ad altra giurisdizione che a quella della Comune.

Il *Journal officiel* annunzia che le truppe versagliesi ad Asuieres attaccarono il 30 aprile i federati dalle 8 della sera fino alle 11 di mattina, che furono respinte con grandi perdite.

I Massoni si sono riuniti per riprendere le bandiere inalberate sui bastioni.

Il *Vengeur* dice che i federati, oltre il forte Issy occupano pure Moulineaux, e Moulin Pierre.

**VERSAILLES 2.** — (ore 9 30 pom.) — Il cannoneggiamento continua su tutta la linea.

La nostra artiglieria incominciò a battere la breccia nel forte Issy.

All' Assemblea Picard disse che la notte scorsa, e stamane si effettuarono operazioni importantissime, e confermò l' occupazione della stazione di Clamart, e del castello d' Issy, il di cui risultato fu considerevole. Soggiunse che le operazioni continueranno.

**BERLINO 2.** — Il Parlamento incaricò una commissione di 28 membri per deliberare sul progetto di riunione dell' Alsazia e della Lorena.

Bismarck espose la necessità della riunione per assicurare la pace d' Europa.

Soggiunse che l' Ambasciatore francese avevagli presentato il 6 agosto 1866 l' ultimatum nel quale

si domandava la cessione di Magonza alla Francia sotto comminatoria di una guerra immediata.

Soggiunse che la malattia di Napoleone soltanto impedì lo scoppio di quella guerra.

Relativamente alle proposte delle potenze mediantrici, Bismarck disse che le spese di guerra e lo smantellamento delle fortezze non ci bastano. L' Alsazia e la Lorena, se neutralizzate, non avrebbero nè voglia nè forza di mantenere la neutralità in caso di guerra.

Soggiunse: procureremo colla pazienza e coll' affetto di guadagnarci la popolazione resistente di quelle due provincie accordando loro le libertà comunali.

La *Gazzetta del Nord* parlando delle trattative di Bruxelles, dice: La controproposta francese circa il pagamento delle spese di guerra è contraria al trattato. Abbiamo un pegno sufficiente per assicurarcì l' esecuzione della pace preliminare.

**BRUXELLES 3.** — Hasi da Parigi 2 (mezzogiorno) — È smentito che Dombrowsky con lo stato maggiore sieno prigionieri.

I federati ripresero le trincee a 300 metri dal forte d' Issy, impadronendosi di una barricata versagliese.

I versagliesi ritiraronsi sopra Moulineaux che i federati tentarono di riprendere ma furono respinti con perdite.

Attualmente fansi sforzi energici per mantenere il possesso d' Issy.

Tutto è pronto per far saltare Issy, occorrendo.

**LONDRA 29.** — Consolidato inglese 93 3/16; Rendita italiana 14 1/2; Lombarde 55 1/2; Spagnuolo 32 1/4; Tabacchi 91.

### Chiusura della Borsa di Firenze

3 Maggio

Rendita italiana . . . . .	59 40	—	—
Napoleoni d' oro . . . . .	20 95	—	—
Londra . . . . .	26 31	—	—
Marsiglia . . . . .	104	—	—
Prestito nazionale . . . . .	79 62	—	—
Azioni Tabacchi . . . . .	482 50	—	—
Obbl. Tabacchi . . . . .	707	—	—
Banca nazionale . . . . .	2530	—	—
Ferrovie meridionali . . . . .	382 25	—	—
Obbligazioni meridionali . . . . .	180	—	—
Buoni meridionali . . . . .	455	—	—
Obbl. Eccles. . . . .	78 80	—	—

GAETANO DE FRANCESCO gerente.

### CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

RISULTATI AVUTISI

NEL MESE DI APRILE 1871

Nuovi depositanti . . . . .	N.	148
Depositi . . . . .	»	3,100
Somme depositate . . . . .	L.	260,277 71
Somme restituite . . . . .	»	295,922 57

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIÒ ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

*Confronto delle scale Ad. ind. - 757 mm. - 770 mm. - 730 mm. - 812 mm. - 812 mm. - 812 mm. - 812 mm.*

DATA	ORA	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 5 ant. per alle 9 pom. cor		Vento direzione velocità in mt. lica	OSSERVAZIONI DIVERSE Poggia in 24 ore
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
2 Maggio	7 antimeridiano	764.5	12.0	76	7.96	10 BOLLISSIMO	+ 21.9 C.	+ 9.0 C.	N	0
	mezzi	765.0	21.2	87	10.49	8 PICCOLI cum.			SO	3
	3 pomeridiano	763.2	20.0	72	9.03	10 BOLLISSIMO	+ 17.5 R.	+ 7.2 R.	SO	10
	9 pomeridiano	765.6	14.9	79	10.85	9 Chiar. q. str.			S	6

### AVVISI DIVERSI

#### INTENDEZZA DI FINANZA della Provincia di Roma

Il pensionato Giacchi Angelo di Perugia già gendarme pontificio ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il n. 100655 della serie I

per l'annuo assegno di lire trecentonovantaquattro e cent. settantaquattro e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'iscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito al-

la dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'iscrizione vorrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma il 29 Aprile 1871.  
Per l'Intendente di Finanza.  
*Reduelli 1.° Rag.*

### DA VENDERSI

Un vasto fabbricato di tre piani e terrazze superiori posto in Roma via dei Miracoli n. 1A. presso la piazza del Popolo capace di contenere n. 50 camere circa per ogni piano, adatto sia per un grande Stabilimento industriale che per abitazioni. Per gli opportuni schiarimenti dirigersi allo Studio Notarile Campa in Roma via della Guglia n. 69 A presso Monte Citorio.